

Agrigento
Dc, Psi, Pli
assieme al Msi
in Provincia

AGRIGENTO. Una giunta Dc-Psi-Pli-Msi alla Provincia di Agrigento? Alla vigilia di una seduta del Consiglio provinciale, i gruppi consiliari dei quattro partiti si sono incontrati per preparare un documento congiunto che rievca la necessit  di una "giunta stabile" e propone una "maggiore articolata".

L'accordo tra Dc, Psi, Pli e neofascisti segna una regressione nella crisi che da mesi travaglia la Provincia di Agrigento. L'amministrazione Pci-Psi-Psdi era rimasta in carica per appena tre mesi: alla richiesta di una verifica da parte del Pci, gli assessori socialisti avevano rassegnato le dimissioni. Comunisti e socialisti avevano allora avviato una serie di trattative con la Dc, in vista della formazione di una "giunta istituzionale".

La bocciatura della commissione di controllo ha poi azzerato la situazione. Un'offerta di voti da parte del Msi   stata respinta dallo schieramento che ha eletto la giunta. Dc e Psi l'hanno invece accolta a braccia aperte, e cos    nato l'accordo dell'altra sera.

Quando infatti - afferma Russo - diventa norma strarcare gli accordi gi  sottoscritti, ricorrere all'intesa con i neofascisti e alle forme del "patto di non guerra", allora si entra in una fase particolarmente pericolosa, nella quale tutte le regole saltano via". Russo conclude auspicando che "nei prossimi giorni, dopo le frotte di queste settimane, prevalga il buon senso e si ritrovi quel clima per dare alla Provincia di Agrigento un'amministrazione che impegni tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio provinciale".

Intervista a Chiaromonte
Il presidente dell'Antimafia:
superare le divisioni sostenendo
i magistrati in prima linea

«Quei giudici sono da difendere»

«Occorre difendere e favorire l'attivit  di quei magistrati che, con competenza ed esperienza professionale, sono in prima linea da anni, a Palermo, a Locri, altrove, in un'azione difficile e pericolosa».

ROMA. Comincia in questi giorni il lavoro a pieno tempo della nuova commissione parlamentare Antimafia. E comincia nel bel mezzo di una fase tormentata e inquietante come poche altre. Emergenza Palermo, caso Calabria, vicenda Cirillo e vertenza Alemi. Sembra un bollettino di guerra. Sotto le volte austere di palazzo San Macuto il presidente Gerardo Chiaromonte fissa riunioni e incontri. Un giro d'orizzonte con lui non pu  che prendere le mosse dalla scadenza pi  imminente e pi  attesa.

Sta per riunirsi il "plenum" del Consiglio superiore della magistratura sui contrasti negli uffici giudiziari siciliani. Come va questa vicenda?
Ti rendi conto che la questione   molto delicata. Non vorrei assolutamente interferire nell'autonomia e nelle decisioni del Csm, chiamato a pro-

difficile e pericolosa. E deve servire anche a consentire lo sviluppo delle indagini su quei delitti politici (da Costa a Chinnici da Terranova a Dalla Chiesa, da La Torre a Mattarella), che sono decise per giungere al nocciolo dei rapporti tra mafia, sistema politico e funzionamento dello Stato.

Non ho mai ritenuto che la questione sia da addebitarsi a lit interne tra magistrati. Ritengo che si fronteggino due concezioni diverse del modo di combattere contro la mafia: diverse anche sulla natura del fenomeno, che va ben al di l  degli aspetti puramente giuridici e processuali. E proprio per questo   evidente che la lotta alla criminalit  organizzata non pu  essere affidata solo all'operato, sia pure specializzato e professionalmente capace, della magistratura.

Come si sta muovendo la commissione parlamentare Antimafia?
In effetti la commissione inizia la sua attivit  in questi giorni, secondo il programma definito in linea di massima, tra la fine di luglio e i primi di agosto, dall'ufficio di presidenza insieme ai responsabili di tutti i gruppi politici. Sono convinto della necessit  che la com-

L'iniziativa parlamentare
La commissione dovr  occuparsi
del caso Palermo e si esprimer 
sulla legge per i poteri a Sica

«Quei giudici sono da difendere»



Gerardo Chiaromonte

missione giunga rapidamente alla elaborazione di un suo documento, da trasmettere ai presidenti delle due Camere, sulla questione Palermo. Un testo che non riguardi solo le denunce emerse sul funzionamento della magistratura e della polizia in quella regione, ma anche altri problemi, tra cui i poteri dell'Alto commissario antimafia, esprimendo cos  un parere sul disegno di legge governativo. Su quest'ultimo atto non   stato sinora consentito alla commissione parlamentare di esprimersi.

Sbardella (dc)
difende Ci
dagli attacchi
di De Mita

«Da parte di alcuni settori della Dc, sostenuti da un certo mondo liberal, c'  stato un tentativo di esorcizzare: Comunione e liberazione e il Movimento popolare, estremizzando e demonizzando nella speranza di provocare interventi repressivi della gerarchia ecclesiastica».

E il Pri
disapprova
il feeling
Pli-Formigoni

«Occhetto e all'on. Formigoni». Ma   soprattutto il feeling con il leader di Ci che viene disapprovato: «Ci sembra - si legge in un corsivo della Voce Repubblicana - segno non secondario ininfluente di confusione».

Quanti agenti
per proteggere
Misasi al mare...
Interpellanza

Il deputato della Sinistra indipendente Franco Bassanini ha chiesto con un'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro del Tesoro, al ministro dell'Interno, al ministro della Difesa e a quello della Marina mercantile «se risponde a verit  la notizia, riportata dal settimanale L'Espresso, dell'ingente spiegamento di forze predisposto nel corso dell'estate per vigilare sull'incolumit  del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Misasi durante i suoi bagni nel mare di San Nicola Arcella (due motoscafi, un elicottero, 40 carabinieri di turno ogni 5 ore)».

Nel Psdi Orlandi
critica Carglia
«Autonomi s , ma
non solo dal Psi»

Flavio Orlandi, ex segretario del Psdi e componente della direzione socialdemocratica, critica il segretario del partito Antonio Carglia perch  nell'intervista che ha dato a L'Unit  ha rivendicato per il Psdi un'autonomia «soltanto nei confronti del Psi e contro il Psi».

L'Avanti!
commenta
i fischi a
De Micheli

«In democrazia,   ovvio, c'  libert  di applaudire e libert  di fischiare. Forse   proprio per dimostrare la loro immarcescibile vocazione democratica che i comunisti al Festival dell'Unit  fanno un uso cos  smodato di tale libert ».

Religione,
i protestanti
per un dibattito
in Parlamento

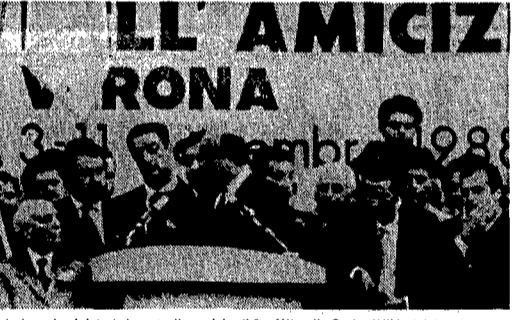
Un «tempestivo» dibattito parlamentare sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche   stato chiesto dal consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Dopo le riserve di Spadolini e La Malfa un invito esplicito alle dimissioni
Teodori: «Messaggio mafioso» il riferimento del ministro a Senzani

I giovani pri: via Gava. Accuse radicali

Tra gli alleati di governo sono senza dubbio i repubblicani a mostrare maggiore insofferenza per la permanenza di Gava al ministero dell'Interno. Dopo le prese di distanza di La Malfa, di Del Pennino e dello stesso presidente del Senato Spadolini, si leva una voce «minore», ma significativa: i giovani repubblicani ritengono che il ministro del caso Cirillo debba rassegnare irrevocabilmente le dimissioni.

In tutte le sedi che Senzani   il pi  turbido - ma non il solo - buco nero nella storia del terrorismo pseudobrigatista. Oggi Gava ricatta non si sa bene chi. Il ministro dell'Interno ha il dovere di dire quello che sa su Senzani nelle sedi appropriate politiche e giudiziarie.



Il ministro Gava (primo da sinistra) durante il comizio di De Mita alla Festa dell'Amicitia

ROMA. I giovani repubblicani ritengono che il ministro dell'Interno Antonio Gava debba rassegnare irrevocabilmente le dimissioni. Lo fa sapere il segretario dell'organizzazione, Giovanni Lazara, motivando la richiesta con la necessit  di «facilitare ogni indagine»: «Irsi da parte sarebbe un atto di seriet  politica». La presa di posizione viene dopo che La Malfa a Verona davanti a De Mita ha manifestato pubblicamente le sue perplessit , e dopo che Spadolini ha dichiarato di considerare il caso politico tuttora aperto.

In un'intervista a settimanale di Ci «il sabato» il ministro della giustizia, il socialista Giuliano Vassalli, torna sulla questione dell'iniziativa disciplinare da lui intrapresa contro Alemi e in coincidenza con i giudici del caso Tortora per cercar di difendersi dalle critiche sin qui ricevute: la concomitanza dei due procedimenti - si giustifica -   puramente temporale, perch  si tratta di due inchieste che «andavano avanti ognuna per proprio conto e si sono concluse nello stesso periodo. Chi collega l'una all'altra lo fa o per ignoranza o per

malafede. Di casi di azioni disciplinari che mi vengono proposte ne ho a decine e le potrei citare ben altre concomitanze», risponde all'interrogante. Ma qual   stato l'errore di Alemi? Secondo Vassalli «i giudici nelle loro sentenze non debbono citare alcun episodio che riguardi terzi senza

Il discorso di domenica piace a Colombo, Gava e Scotti
Dai dc molti s  al De Mita centrista
Fanfani: «Continuatore» di De Gasperi

Dai dc molti s  al De Mita centrista
Fanfani: «Continuatore» di De Gasperi

La Dc apparentemente esulta. Il discorso di Ciriaco De Mita a Verona sembra unire le correnti in un giudizio di «grande soddisfazione» che stride con le aspre polemiche che hanno segnato la Festa dell'Amicitia. Tra gli alleati, il presidente del Consiglio raccoglie timidi apprezzamenti nel Psdi, nel Pli e nel Pri. Tacciono i socialisti. E De Mita a Bologna parla delle riforme istituzionali.

che chi, come Angelo Roich, della sinistra, parla di un «discorso alla Craxi, duro nei toni». C'  perch  anche chi comincia a spaccare il capello con sottili distinzioni. Carlo Bernini, del corrente di centro, sostiene che De Mita «ha chiarito la vicenda interna dicendo che per lui il problema, se mai lo   stato, cessa di essere. Perch  la questione - aggiunge - non   di ruolo personale ma di continuit  politica». Il riferimento   al doppio incarico di segretario dc e presidente del Consiglio, ereditato da come per scontata la distinzione «personale». Ma De Mita non aveva detto n  s , n  no. «La formula giusta   quella della continuit  politica - aveva affermato - dell'identit  tra partito e governo». E questa impostazione non piace per nulla a Forze Nuove che per bocca del senatore Sandro Fontana dice che De Mita ve-

Enzo Bianco (Pri) sar  riletto sindaco
Catania, raggiunto l'accordo
per la giunta «istituzionale»

Catania, salvo imprevisti dell'ultima ora, avr  una giunta «istituzionale» formata da Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri e Lista civica. I liberali e la lista di Pannella si sono autoesclusi dalle trattative. Sar  confermato sindaco il repubblicano Enzo Bianco, eletto all'indomani del voto da uno schieramento che vedeva la Dc all'opposizione. Il Pci: «  una rottura rispetto al passato, un buon punto di partenza».

CATANIA. Dovrebbe essere eletta nei prossimi giorni la nuova amministrazione comunale di Catania. Un accordo in tal senso   stato raggiunto ieri, ai margini della seduta del Consiglio comunale che ha discusso le dimissioni presentate, a fine luglio, dal repubblicano Enzo Bianco, sulla cui rielezione alla carica di sindaco sembrano ora concordare Dc, Psi, Pci, Psdi, Pri, Lista civica per Catania. Dopo la decisione assunta da Pannella di abbandonare le trattative, anche il Pli, per il mo-

mento, si   tirato indietro. La motivazione ufficiale   politica: «Quella che si va profilando non   una giunta istituzionale perch  non comprende tutte le forze presenti in Consiglio», ma in realt  nasconde i forti contrasti esplosi in queste settimane tra i due consiglieri liberali. Il documento quindi   stato sottoscritto ieri da sei gruppi consiliari: «Un documento di impegni - dice Enzo Bianco - per spiegare all'opinione pubblica quali sono le ragioni che ci spingono a formare questa maggioranza e questa giunta». A partire da oggi si entrer  nel merito dei problemi relativi al programma e alla struttura della giunta per la quale Bianco   stato delegato ad avanzare una proposta definitiva. «La soluzione che si prospetta - dice Paolo Berretta, capogruppo del Pci - rappresenta senz'altro una rottura rispetto a situazioni che sino ad ora hanno visto Dc e Psi in posizioni di egemonia. Per questo riteniamo un errore, in particolare, il fatto che il gruppo che fa capo a Pannella si tirino indietro e auspichiamo un ripensamento. I risultati positivi raggiunti, la novit  che deve rappresentare un sindaco laico, la definizione di nuove regole, la volont  ribadita di epurare la maggioranza dei franchi tiratori e di dare un colpo al vecchio sistema di potere, sono fatti positivi, punti di partenza significativi in una realt  come Catania». L'esigenza di dare un go-